

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00104098
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	Via Crucis
OGTV - Identificazione	ciclo
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	14
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	AN
PVCC - Comune	Fabriano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Lucia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	l.go F.lli Spacca
LDCS - Specifiche	(San Domenico) pareti della navata
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1758
DTSF - A	1758
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Loreti Giovanni Battista
AUTA - Dati anagrafici	1686/ 1760
AUTH - Sigla per citazione	70002621
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	86
MISL - Larghezza	52
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	tele strappate, allentate, sollevamenti di colore, screpolature
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Stazione della Via Crucis. Le tele rettangolari presentano i due lati minori lobati ed hanno una semplice cornice sagomata e dorata.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Nicolò Baffi
ACQD - Data acquisizione	1810
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Fabriano
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 80979-H
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Barucca G.
FUR - Funzionario responsabile	Caldari M. C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/Dini B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/Dini B.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Le tele della Via Crucis di Giovanni Loretì provengono dalla chiesa del Monastero di S. Caterina in Fabriano. Le 14 opere, come si legge in una nota autografa del pittore scritta a tergo della prima e dell'ultima stazione, vennero realizzate nel 1758, su commissione dell'abate olivetano Francesco Maria Flori. Demaniate nel 1810 e acquistate da Niccolò Baffi le tele vennero da questo donate nello stesso anno alla chiesa di Santa Lucia, come si legge in un cartellino applicato sul retro dell'ultima tela. Giovanni Loretì, nato a Fano il 31 maggio 1686 (l'atto di nascita è conservato nell'archivio parrocchiale della chiesa di San Cristoforo di Fano, alla quale fu incoronata quella soppressa di S. Andrea, cui la famiglia Loretì apparteneva), ci ricorda in una testimonianza autografa la sua formazione e la sua carriera artistica. Il pittore dice di essere stato per più mesi alla scuola di Carlo Cignani (1628-1719) (il più popolare artista della Bologna seicentesca, primo principe dell'Accademia clementina); di aver compiuto approfonditi studi a Bologna e a Roma; di aver "considerato con diligenza" le opere di Giotto ad Assisi ed infine di essersi ispirato a Gentile, al Perugino, a Raffaello, e ad altri grandi maestri. Trasferitosi ancora giovane a Fabriano (ma già noto nell'ambiente artistico), vi rimase tutta la vita, lavorando per quasi 60 anni e acquistando notevole fama. Morì il 13 dicembre 1760: è sepolto nella chiesa cattedrale di San Venanzio. Il Loretì applicò con equilibrio i principi eclettici della sua formazione e, come dice il Sassi: "Se non si dimostra originale nella composizione né eccelle per doti speciali di disegni e colorito, raggiunge tuttavia notevoli effetti di vivezza, di grazia e di armonia..." (cfr. R. Sassi, Pittori fabrianesi del periodo barocco, Secoli XVII e XVIII, in "Rassegna Marchigiana" a. III, n. 5, Febbraio 1925, pp. 186-188). Le tele della Via Crucis sono tra le ultime opere del pittore e anche se a volte sono troppo facili e frettolose nella composizione, restano tuttavia espressive soprattutto nella resa delle figure, in cui domina il dolore rassegnato e sereno. R. Sassi, Chiese artistiche di fabriano-S. Lucia, dalla "Rassegna Marchigiana", VII, 1928-29, p. 38; B. Molajoli, Guida artistica di fabriano, Fabriano 1936, p. 120; L. Serra, Inventario degli oggetti d'arte in Italia, VIII, (Prov. di Ancona e Ascoli Piceno), Roma 1936, p. 91; R. Sassi, Le chiese di Fabriano, Fabriano 1961, p. 37; B. Molajoli, Guida artistica di Fabriano, Genova 1968, p. 128; R. Sassi, Le chiese di Fabriano, Fabriano 1961, p. 37; B. Molajoli, Guida artistica di Fabriano, Genova 1968, p. 128.</p>